

BILANCIO GENTILONI: CONTI OK, NIENTE TASSE

# Sì a manovra e Def Norme anti scalata, sfida Renzi-Calenda

Il governo vara il Def e la correzione dei conti chiesta dall'Ue. Il premier Gentiloni: manovra di rilancio senza tasse. Saltano le norme anti scalata: sfida tra Renzi e il ministro Calenda.

alle pagine 2 e 3

Ducci, Marro, Pica, Sensini

Gentiloni: misure non depressive. Padoan: crescita dell'1,1% nel 2017, i prossimi due anni all'1%  
Confronto sulle privatizzazioni, dubbi di tre ministri. Ocse, Italia quinta per peso fiscale sul lavoro

## Ecco la manovra, Pil rivisto al rialzo «Via al Def, no a nuove imposte»

Nel 2018 le regole europee ci impongono un deficit molto basso ma possiamo discuterne con la Ue

**ROMA** Una crescita un po' più alta del previsto quest'anno, ma ridotta nel 2018 e nel 2019 per effetto di una manovra correttiva del deficit che si annuncia pesante e che il governo è costretto intanto a mettere in cantiere, nella speranza di convincere la Ue ad un minor rigore. Nel 2017 la crescita del Prodotto interno lordo salirà all'1,1%, ma tornerà all'1% nei due anni successivi (invece dell'1,3 e 1,2 stimati finora), «prima di registrare un'impennata nel 2020» ha detto il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, commentando l'approvazione del Documento di Economia e finanza.

I numeri del nuovo quadro economico, come anche il dettaglio delle misure per la correzione dei conti del 2017 da 3,4 miliardi chiesta da Bruxelles, tuttavia, non sono stati ancora ufficializzati. Il debito «nel 2017 si stabilizzerà, su un valore molto simile a quello del 2016», mentre il deficit 2018 dovrebbe scendere al-

l'1,2%, quindi di quasi 20 miliardi per scongiurare anche gli aumenti Iva. «L'aggiustamento sarà di 0,2 punti di pil, interamente strutturale. Porterà 3,4 miliardi quest'anno, e qualcosa di più a regime. Gran parte delle risorse - ha detto il ministro Padoan - deriveranno dall'efficientamento dell'amministrazione tributaria e dalla lotta all'evasione. I tagli di spesa, in parte da detagliare, e degli investimenti saranno più contenuti, per minimizzare l'impatto sulla crescita».

Def e correzione dei conti «sono parte di un'unica strategia, che finora ha portato ad una crescita più sostenuta e sostenibile» ha aggiunto il ministro, ricordando la prudenza delle previsioni del governo e non escludendo sorprese positive in futuro. Nel Def viene aggiornato anche il Piano nazionale delle riforme, che punteranno sul «decentramento della contrattazione nel mercato del lavoro, la concorrenza, la lotta alla povertà, l'inclusione sociale, la riforma della giustizia civile e amministrativa, le privatizzazioni». Considerate le perplessità emerse nei giorni scorsi nel Pd, in Consiglio dei ministri Padoan ha solo proposto di aprire una «riflessione» sulle dimissioni, e sui «nuovi strumenti di gestione», superando i dubbi di Dario Franceschini, Graziano Delrio e Maurizio

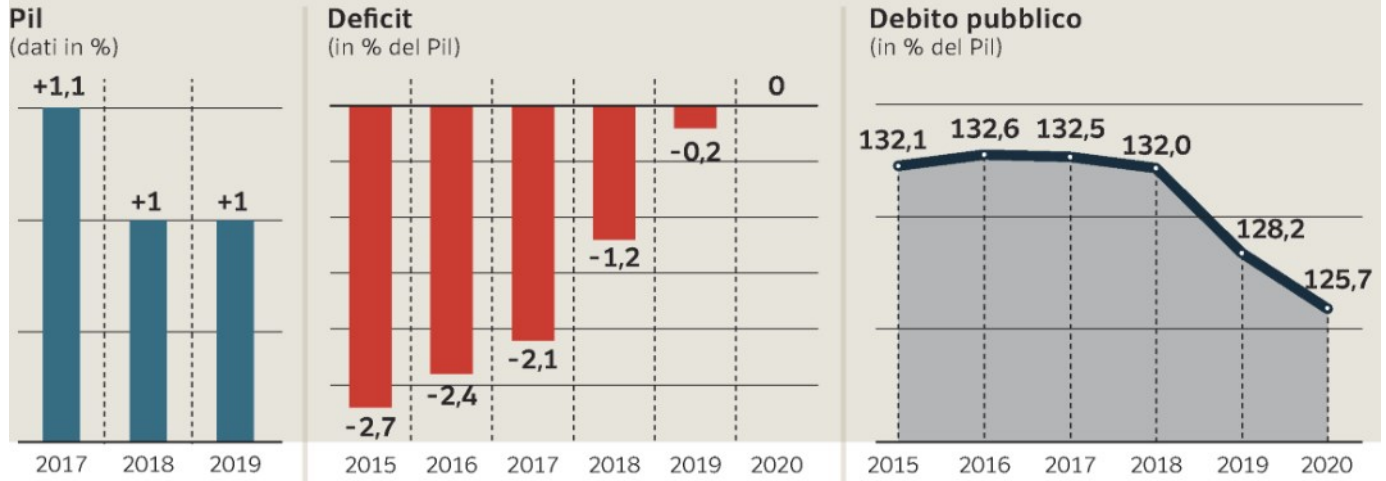
Martina. Salta, invece, la riforma del catasto. «I conti sono in ordine, non aumentiamo le tasse, e accompagniamo il risanamento dei conti con misure per lo sviluppo» ha detto il premier Paolo Gentiloni. Proprio ieri il rapporto Ocse sulla tassazione del lavoro indicava l'Italia al 5° posto nel mondo per l'ampiezza del cuneo fiscale sul lavoro.

Mario Sensini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I numeri dell'Italia



Fonte: Def 2017

Corriere della Sera

## Le cifre



● Il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan (foto) ha indicato all'1% la crescita del Pil nel 2018 e nel 2019, mentre sarebbe attesa «un'impennata nel 2020»

● Per l'anno in corso, il governo ha alzato la stima di crescita all'1,1% (da +1%) e ridotto l'obiettivo di deficit attorno al 2,1% del Pil, dal 2,3% dello scorso autunno

● La manovra di aggiustamento dello 0,2% del Pil, cioè 3,4 miliardi, si compone di interventi che salgono di valore negli anni a venire.

La cifra è ottenuta grazie all'efficientamento dell'amministrazione tributaria, da misure di lotta all'evasione e da tagli di spesa

● Il rapporto debito-Pil si stabilizza e questo, ha detto Padoan, «è un risultato estremamente importante, ottenuto anche in assenza di inflazione»